

CENTROSINISTRA All'assemblea di Campo Progressista ovazione per la Boldrini. Oggi attesa Direzione del Pd

Pisapia: ultimo appello per l'unità Veltroni a Renzi: bisogna includere

ROMA. Il dibattito su una possibile coalizione nel centrosinistra potrebbe arrivare al punto finale con la direzione del Pd di oggi. Giuliano Pisapia raduna l'assemblea di Campo progressista e insiste sulla strada "giusta" dell'unità del centrosinistra: «Non vogliamo un'altra Sicilia, non possiamo non fare di tutto per unire». Lancia un ultimo appello ai dem per una nuova alleanza che segni la discontinuità con le politiche del passato, chiude a qualsiasi coinvolgimento di vecchi e nuovi centrodestra, e "striglia" Mdp, perché una "ridotta" che può fare solo testimonianza e non cambiare il Paese non basta. La strada è in salita con il Pd di Renzi, ma la via dell'unità deve essere perseguita fino in fondo per il bene del Paese, che significa battere le destre e il populismo. E quindi, avere una coalizione di programma e di governo, non un'accozzaglia di simboli. L'avvertimento al segretario del Pd è chiaro: non è un ultimatum, perché resta caparbiamente il dialogo la strada maestra. Ma certo, se chiuderà alle proposte e continuerà a non ascoltare chi vuole dare voce anche a quanti non vanno più a votare, avrà in mano il cerino della responsabilità del centrosinistra non solo spaccato, ma anche sconfitto. In campo scende la presidente della Camera, Laura Boldrini: ad oggi, con il Pd di Renzi «non ci sono le condizioni per fare una coalizione». L'unità del centrosinistra, scandisce, in queste condizioni, è un imperativo. I temi sono Europa, lavoro, immigrati, cittadinanza, una legge che guarda al futuro e che "si deve approvare". Anche per Pisapia, lo Ius so-

li è l'obiettivo, insieme al fine vita, da perseguire. Ma sintonia si registra anche su altri grandi temi, come il ruolo delle donne. Roberto Speranza, chiede un cambio delle politiche del passato. Sulla presunta trattativa fra il Pd ed Mdp, smentita da Pierluigi Bersani, ai dem chiede di fare un cambio di passo per recuperare quella fetta di cittadini che non ci crede più e annuncia che con il Pd di Renzi la partita, di fatto, per come stanno le cose, è chiusa. Intanto, i pontieri sono al lavoro: dal ministro Franceschini agli esponenti della sinistra del Pd, Gianni Cuperlo in testa, che oggi, nella direzione del partito, chiederanno che le parole di Pisapia non cadano nel vuoto.

OGGI LA DIREZIONE PD. A poche ore dalla direzione del Pd, aumenta il pressing sul segretario Renzi per aprire alla possibilità di una coalizione che comprenda tutto il fronte del centrosinistra, Da Calenda a Bersani. Lo stato maggiore del partito, viene riferito, è al lavoro per fare appello a tutti per una solida alleanza di centrosinistra. E per "solida" si intende che faccia riferimento ai temi concreti, da quelli in discussione nella legge di Bilancio al programma futuro. Al momento dall'ala orlandiana sono stati predisposti due documenti. Nel primo viene ribadita la vocazione maggioritaria del Pd e sottolineata la necessità di lavorare alla creazione di un campo largo di centrosinistra. Nel secondo documento viene indicata la strada per conseguire l'obiettivo attraverso una serie di proposte sulla legge di Bilancio che possano incontrare il favore degli ex compagni di partito di

Mdp, ma anche del resto della sinistra. Ma l'ordine del giorno della minoranza potrebbe essere superato dalla relazione del segretario Matteo Renzi se, come viene spiegato da fonti Pd, si tratterà di una relazione che "riassume" quanto chiesto dalla minoranza. La speranza è di ottenere un "via libera unanime" da parte della direzione.

L'APPELLO DI VELTRONI. Intanto però gli appelli a Renzi perché lavori all'unità del centrosinistra si moltiplicano e si fanno sempre più pressanti soprattutto dentro al partito. E quella di Walter Veltroni, padre nobile del partito, è la posizione più forte tra quelle espresse: invece di ingaggiare uno scontro dentro la sinistra che finirebbe per spianare la strada alle peggiori destre, Renzi in direzione dica che intende chiudere la legislatura approvando Ius Soli e legge sul Biotestamento in questa legislatura. Poi, metta attorno a un tavolo le varie anime della sinistra e, con esse, il presidente del Senato, Pietro Grasso, che di quelle "anime" potrebbe divenire il leader. Questo l'appello dell'ex segretario Pd che non risparmia critiche all'attuale gruppo dirigente dem. Da una parte Renzi deve imparare «a includere, accogliere anche quelli più lontani da lui, accettare le osservazioni più dure» perché «è così che si sta in una comunità». Dall'altra, però, occorre anche riconoscere che contro il segretario dem si è registrata una «acrimonia che colpisce». Ma per Mdp c'è poco da dire: il peccato originale è la nuova legge elettorale. Difficile tornare indietro.

